

Fonti
Diotti / 1

**** Controllo delle Fontane di ARZO - MERIDE e CLIVIO divertite dal dott. Luigi Diotti - anno 1816

.....
-

Nel corso della causa legale tra il Consorzio d'Olonza ed il dott. Luigi Diotti, nell'anno 1816 quando dal Tribunale venne ritenuto necessario un controllo delle sorgenti e delle fontane che furono immesse alla fine del secolo XVIII nel corso d'Olonza, per constatarne lo stato e la capacità d'aumentarne la disponibilità.

L'incarico venne affidato all'Ispettore della Delegaz. Prov. di Milano Ing. Parea, che venne accompagnato sui luoghi dall'Ing. G. ppe Buffoni del Cons. d'Olonza.

La relazione rilasciata dalla Delegazione presentata agli Uffici Giudiziari e alla Direzione Consorziale, dice:

"Il campo Caprioli, obbediente agli ordini del dott. Parea e del Delegato Rossi, il 4 giugno 1816 ha visitato in Clivio, le acque del dott. Diotti, per farne le misurazioni, ma non ha trovato buona accoglienza da parte del fattore Bianchi di Casa Marietti (successa al Diotti), anche se si sono potute riconoscere diverse opere fatto dallo stesso acquirente, come quelle che di solito si fanno sul fiume Olona:

- 1°) Superiormente a Meride, si trovano tre ventose fatte aprire dagli uomini del sig. Bianchi, sin dall'anno precedente, che con le acque provenienti dai monti del comune di Meride, vanno a raggiungere quelle della "Fontana FREDDA". Le dette acque sono dell'altezza di tav.4, larghezza tav.20. La detta Fontana FREDDA misura in h. tav.3 ed in larghezza tav.8. -
- 2°) Superiormente allo sbocco d'acqua che entra nel torr. Clivio il cavo è in misura di tav.1 e in larghezza tav.3..... -
- 3°) Dal prato di ragione del sig. Giovanni Oldelli, esce un rivo in h. tav.4 e larghezza tav.3..... -

proseguendo nel territorio del comune di ARZO:

- 4°) Altre acque si uniscono insieme e scaricano nel f. nel cavo in h. di tav.3 e larghezza tav.14 -
- 5°) Inferiormente a dette acque delle così dette "Tre Fontane" che nascono dagli scoli superiori, e si uniscono al f. sono all'incirca la metà di quelle indicate..... -

Queste acque di ARZO servono ad irrigare un prato di circa 25 pertiche, nei giorni di festa, ed altri, secondo un loro diritto, ed irrigano pure un prato di pert. 8 situato nella parte inferiore.

Inferiormente vi è una bocca che irriga un prato di pert. 40 co diritto di tenere una chiusa attraversante tutto il torrente Clivio; detto prato è di ragione di tre utenti di Arzo, tra i quali si suddivide l'orario settimanale per l'irrigazione.

nel territorio di CLIVIO:

Fonti
Diotti 2

- 6°) Vi è una sorgente sopra il fondo dell'avv. Monzini, e serve per irrigare un'prato del sig. Marinoni di circa pert. 15 come pure irriga un'altro di pert. 10, qual sorgente scarica nel Clivio, ed è in h. di tav. 1, ed larghezza tav. 3.-
- 7°) Altre acque scaricano nel Clivio, provenienti dalla Valle dell'Esattore, e sono in h. tav. 2 e larghezza tav. 4. Servono per irrigare una quantità di prati in territorio di SALTRIO ed in tempo d'irrigazione non né cade una goccia nel Clivio....-
- 8°) In seguito vi sono le Sorgenti di SELURAGO, quali servono per irrigare i prati del sig. Rasetti.....-
- 9°) Sopra del Mulino RASETTI, vi è una grande sorgente incanalata dal Bianchi ed è in altezza di Tav. $2 \frac{1}{2}$, e larghezza tav. 3.....-
- 10°) Inferiormente vi è un prato di ragione del molinaro MONTI di circa pert. 4 che irriga a suo piacimento.....-
- 11°) In seguito vi è u piccolo Torrentello proveviente dal comune di Viggiù e si scarica nel Clivio, passando però per la tomba del cavo Diotti, quale ha le dette aperture per lasciar cadere l'acque nel cavo medesimo.

- Nel giorno successivo si è intrapreso la visita alla sorgenti incominciando dal Ponte della Pista.

- a) Superiormente vi si ritrova una Fontana detta Locà (Locate) che serve per irrigare una quantità di prati; quando non abbisogna passa per una Valle detta "del Cornà", e si unisce ora con diverse ventose fatte aprire al Bianchi, e le acque si scaricano al disopra del detto Ponte della Pista misuranti in h. tav. I e $3/4$ e larghezza tav.15-
- b) Ancora superiormente si trovano altre ventose che non si è potuto esaminare a motivo di un temporale minaccioso acque dirotte, e tutti i canali minacciavano il torrente, tanto che il camparo si è dovuto salvare precipitosamente.

Questo è quanto risulta dalla visita che il camparo sottoscrisse con speciale giuramento fatto il giorno 6 giugno 1816.

La relazione porta il giudizio finale riguardante la posizione Consortile nei confronti dell'avversario Marietti in quanto si prtecisa che il g. 4 le acque erano in situazione naturale, mentre il sig. Luigi Marietti s'appella alla situazione del g.no 6 (sei) quando le acque debordavano dal torrente, tanto che restano intuibili le dichiarazioni fatte in malafede dal Bianchi, di una normale situazione di abbondanza delle acque.